

Bianca Fabbri

CONTACTS – INFO

me@biancafabbrri.com
+39 320 8851264
skype – biancaeffe

Corso Buenos Aires 23,
20124 Milano, Italy
p.iva 02562440418

- 1985 Born in Urbino, Italy
- 2007 Bachelor degree in multimedia design at the Accademy of fine Arts of Urbino
- 2011 Werkplaats Typografie / ISIA Urbino Summerschool 2011
- 2013 Master degree at Isia – Istituto superiore per le industrie artistiche – of Urbino

EXHIBITIONS

- 2010 Caleidoscopio – works from Accademy of fine arts of Urbino, Palazzo Ducale Urbino.
- 2012 Exposition at Festarch – International festival of architecture, Perugia.
- 2013-15 Exposition at Fahrenheit 39, italian art book fair. Ravenna.
- 2014 Exposition at photo festival Savignano Immagine (SiFest), section OFF.
- 2013-14 Exposition at Gelati fanzine festival Genova.

WORK

- 2013 Collaboration with Roberto Pieracini
- 2013-14 Studio Tassinari Vetta internship November – April
- 2014-15 Collaboration with Pupilla grafik

LANGUAGE

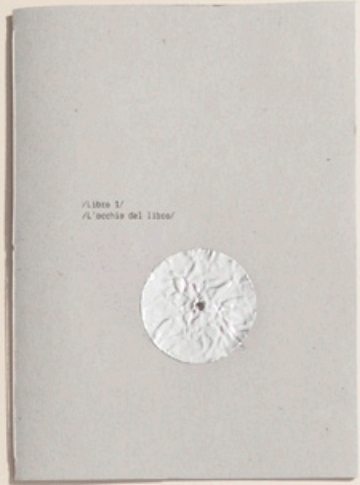
Italian, English

1— A BOOK ABOUT
BOOK “PINHOLE-BOOK”

Supervised by
Leonardo Sonnoli

The main theme was “a book
about itself”. This book,
through a hole in the cover
that allows the passage
of light, records its point
of view impressing the image
on photosensitive paper.





2— 25 YEARS
REFLECTED
IN A BOOK

Project curated by
Leonardo Sonnoli
and Irene Bacchi
(Tassinari/Vetta)

Photo for one of the eight
chapters maked on the
occasion of 25th anniversary
of Tonelli design, one of the
best italian glass furniture
company.





3— ALBERTO STEINER,
URBINO 1962 - 1971

Thesis project
for master degree
at Isia in Urbino.

Supervised by
Leonardo Sonnoli

Teamwork with
Simone Bastianelli

This thesis, made with
Simone Bastianelli,
is a historical research about
Albe Steiner and the “Corso
superiore di Arti Grafiche”
that he contributed to
establish in 1962. It based
mainly on unpublished
archive documents.
It's composed by two volumes
that recreate the history
of the course and the
teaching of Albe Steiner in it.



all'editoria: «per il 1° punto, mi sembra giusto preparare giovani soltanto alla "editoria", questo è un settore che di per sé comprende un programma vastissimo». Questa breve frase è di rilevanza fondamentale ai fini del corso, qui infatti si stabilisce in via definitiva l'assetto disciplinare, unicamente dedicato all'editoria; l'attenzione di Deibner all'editoria, pur non limitando la definizione all'ambito esclusivamente librario sarà costante per tutti i nove anni di insegnamento a Urbino e sarà, come vedremo in seguito anche uno dei punti che emergeranno durante le contestazioni studentesche nei suoi confronti. La lettera seguita accettando l'incarico di insegnamento e si propone di inviare una breve relazione per quello che riguarda il mio parere sull'indirizzo che dovrebbero avere i corsi e rendendomi disponibile a cercar i primi di gennaio per discutere con voi e concretare meglio tutti i punti del programma purtroppo non abbiamo trovato testimonianze né a riguardo della relazione né su questa seconda visita. La successiva comunicazione è una lettera di Deibner inviata nell'anno nuovo, il 24 gennaio 1963 in cui afferma di aver letto gli atti del convegno e di mostrarsi disponibile a parlarne a voce, vista «la complessità dell'argomento» e denotando la mancanza nella lettera precedente del programma, che vorrebbe leggere in vista dell'incontro. Nella lettera Deibner manifesta la disponibilità anche a raggiungere Urbino per iniziare la prima lezione del corso. Ma, nonostante questo e i due prestiti incarichi, il corso tardò a partire e ancora quattro giorni dopo Carnevali, rendendosi disponibile a rinviare statuto e bozza di programma che «dopo ulteriori direttive del Superiori, è stato ancora un poco ristretto» lascia trapelare una situazione di incertezza: «Le lungaggini burocratiche non ci permettono ancora di stabilire realmente un principio del Corso; e me lo aspettavo! Speriamo che il responso ci giunga uno di questi giorni; Le scriverò immediatamente. [...] Non ci azzardiamo a stampare un programma definitivo né un manifesto, nella incertezza che tutto possa riuscire gradito ai personaggi Ministeriali». Una lettera simile sarà inviata in data 7 febbraio anche a Enrico Gianni che spiega come l'apertura fosse prevista per gennaio; «ci avavamo sempre lusingato con la data del Gennaio. Per tutti i giorni del Gennaio abbiamo atteso! [...] Spero che Ella non vorrà ad ogni modo rinunciare alla Sua promessa. Al di là delle aspettative non proprio ottimiste, due giorni dopo l'ultima lettera a Gianni, il 9 febbraio 1963, arriverà l'autorizzazione ministeriale per l'apertura del corso.

1 Enrico Gianni (p.g., 1972) all'epoca conosciuto ingegnere in ambito cartario, membro del comitato di redazione della rivista Linea diretta dal 1965 al 1970 e stato insegnante di "Tecniche Grafiche" al C.I.G. della Fondazione nel 1970, anno della prefettura toscana.
2 Lettera di Francesco Carnevali e Enrico Deibner 11 dicembre 1962.
3 A.C.

Alberto Deibner via Salaria 16, 24751 Milano 15.12.1962

Al Direttore
Prof. Francesco Carnevali
Istituto Statale D'Arte
Urbino.

Chiarissimo prof. Carnevali,

La ringrazio per la Sua gentilissima lettera del 12 dicembre U... e la assicuro fino d'ora che nel limite delle mie possibilità Le darò tutto il mio aiuto, ed accetto l'incarico che Lei mi propone, grato per la fiducia accordatami.

Per il 1° punto, mi sembra giusto preparare giovani soltanto alla "editoria"; questo è un settore che di per sé comprende un programma vastissimo.

Il 2° punto, accetto l'invito di partecipare all'insegnamento, e nel m. prossimo insosterò stabiliremo quale potrà essere il mio insegnamento.

Il 3° e il 4° punto, ci penserò ancora ma per il quarto punto non vedo per ora una persona adatta.

Durante le vacanze di Natale non sarò a Milano, ma conto di mandarle una breve relazione per quello che riguarda il mio parere sull'indirizzo che dovrebbero avere i corsi. Penso nei primi di gennaio di venire ad Urbino per discutere con Voi e concretare meglio tutti i punti del programma.

Ringraziandola per la Sua cortesia e per la considerazione, Le dirò per ora i miei migliori auguri per le prossime feste, assicurandola dell'interesse che ho per la Vostra scuola e del mio desiderio di poter dare quanto è nelle mie possibilità.

Molto cordialmente
Alberto Deibner

ISTITUTO DI BELLE ARTI	
URBINO	
Protocollo N. 5553	
Arrivo 22.12.1962	
CAPELLA	PAULI ALDO
3	9

1° ANNO

20.1 Introduzione al programma.
20.2

20.3

20.4

20.5

20.6

20.7

20.8

20.9

20.10

20.11

20.12

20.13

20.14

20.15

20.16

20.17

20.18

20.19

20.20

20.21

20.22

20.23

20.24

20.25

20.26

20.27

20.28

20.29

20.30

20.31

20.32

20.33

20.34

20.35

20.36

20.37

20.38

20.39

20.40

20.41

20.42

20.43

20.44

20.45

20.46

20.47

20.48

20.49

20.50

20.51

20.52

20.53

20.54

20.55

20.56

20.57

20.58

20.59

20.60

20.61

20.62

20.63

20.64

20.65

20.66

20.67

20.68

20.69

20.70

20.71

20.72

20.73

20.74

20.75

20.76

20.77

20.78

20.79

20.80

20.81

20.82

20.83

20.84

20.85

20.86

20.87

20.88

20.89

20.90

20.91

20.92

20.93

20.94

20.95

20.96

20.97

20.98

20.99

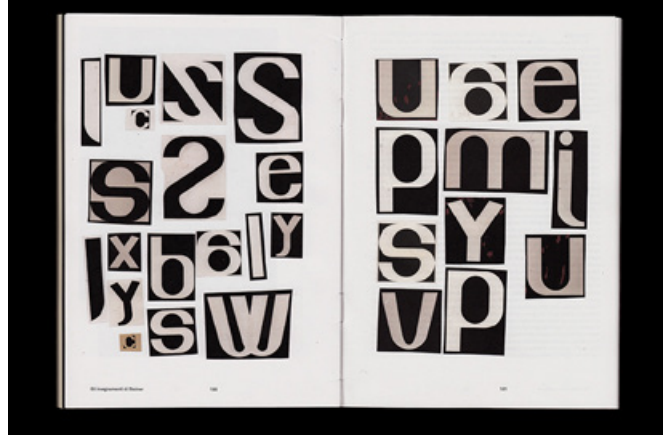
20.100



Immagine coordinata di Urbino 228



In questa pagina e seguenti fotografie della mostra-convegno. 229



4— VIDEO
“BREATHLESS”

ISIA Urbino
Werkplaats Typografie
Summer School

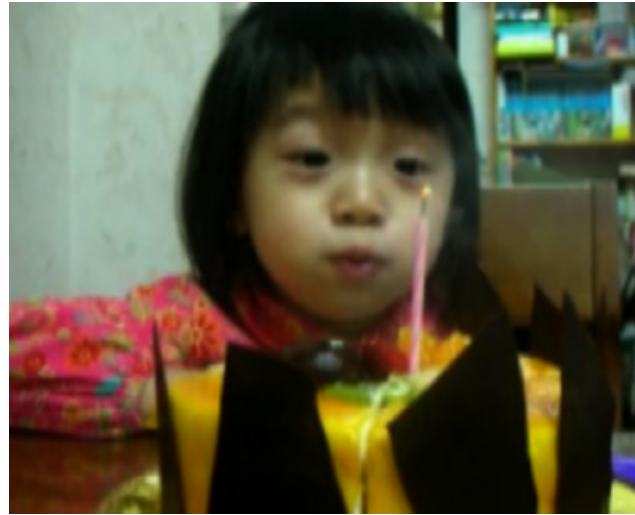
supervised by
Karel Martens
Armand Mevis
Maureen Mooren
Leonardo Sonnoli

The theme of the project was “the time”. I reasoned on the gesture of blowing out the birthday candles as a gesture that marks the completion of another year of life, this gesture is repeated always the same from the first to the last year of a person’s life, to mark the transition from one year to another. In this video I collected 100 pieces of birthdays home video downloaded from youtube isolating the moment of breath.





→



→



5— INSTALLATION
“WHODUNIT?”

Collettivo SBAM!
Fahrenheit 39,
6-7-8 marzo 2015,
Ravenna

“Whodunit?” Is an installation that uses like instrument the series “Gialli Mondadori”, the first to use the term “yellow” to connote the literary detective. We want to focus on the materiality of the book, using it as the sign in which the signifier gives new meaning to the values. The project begins with a crime. As authors we give the book the victim transaction, gestural action that aims at deconstructing the object, as in the narrative of the stereotypical yellow.

<http://www.whodunit.biz/>

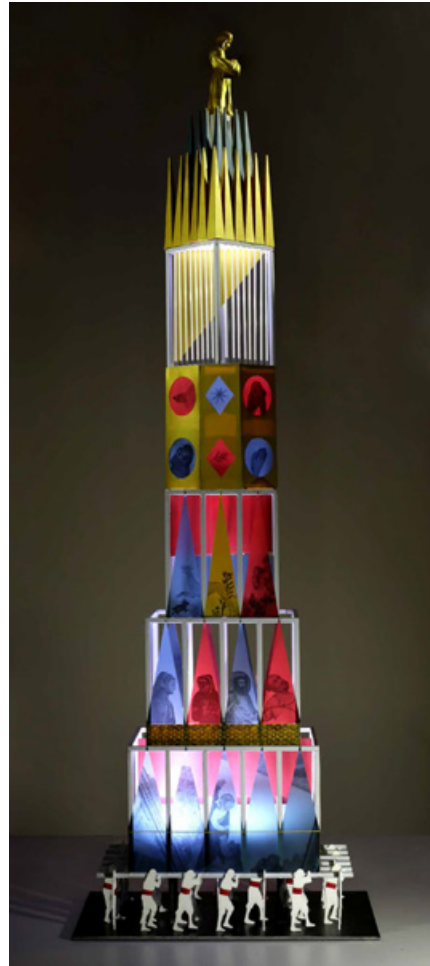
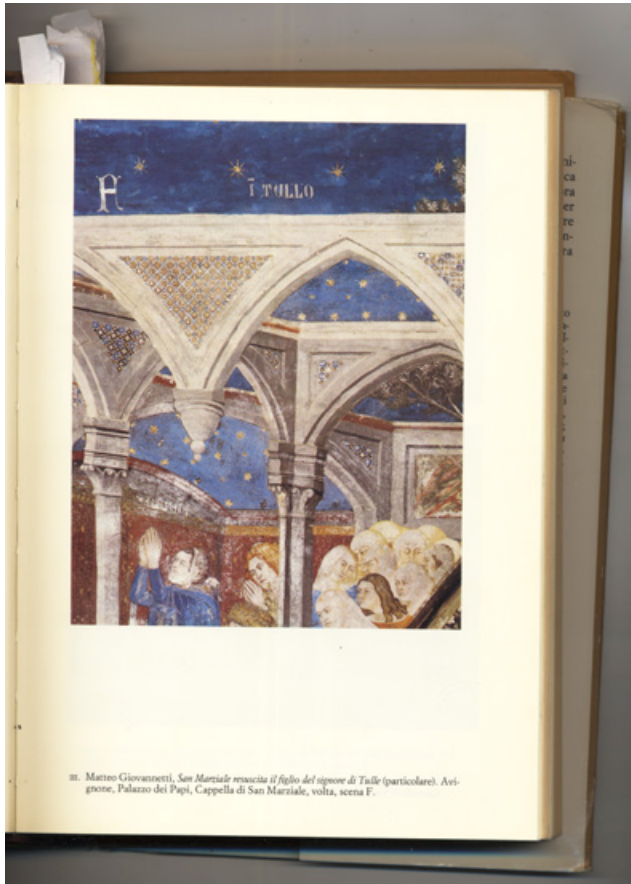


6— PROPOSAL
FOR COMPETITION
“MACCHINA
DI SANTA ROSA”
VITERBO—2015

Supervised by
Pupilla grafik

Architectural Project
Studio Baukuh

For the graphics we used
figures from the paintings
of the Saint-Martial chapel
in Avignon, painted by Matteo
Giovannetti (c. 1322, Viterbo,
Latium – 1368), one of the
most important medieval
painters from Viterbo.







7— LETTERING AND
WAY-FINDING FOR
THE HOUSE OF MEMORY
IN MILAN

Supervised by
Pupilla grafik

Architectural Project
Studio Baukuh

For the visual identity of the
memory house, we have
environment a new stencil
font based on the typeface
Recta, designed by
Aldo Novarese in 1958.
We used the horizontal cut
for evoke the gesture of tie
a knot around a finger or
a handkerchief to remember
something important.

A B C D E F G H I J
K L M N O P Q R S T
U V W X Y Z



1 2 3 4 5
6 7 8 9 0

SALA LET
INSMILI



8— WEBSITE
EDIZIONI SETTENOVE

Teamwork with
Simone Bastianelli

Settenove is a publisher dedicated to the gender discrimination and publishing for children. The site features an interactive interface, this to encourage an intuitive and flexible approach without the institutional rigidity typical of web portals.

<http://settenove.it>



thank you <3